Anno VII - 1854 - N. 166

L'OPINIONE

Lunedì 19 giugno

Torino	*Anno* L. 40	*Semestre* L. 22	*Trimestre* L. 12
Provincie	Id. » 44	Id. » 21	Id. » 13
Svizzera e Toscana	Id. » 54	Id. » 30	Id. » 16
Francia	Id. » 58	Id. » 32	Id. » 17
Belgio ed altri Stati	Id. » 62	Id. » 34	Id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

Dispaccio elettrico

Parigi, 18 *giugno*.

Si legge nel *Moniteur* in data di Vienna 18:

« Furono presi dei concerti a Costantinopoli fra l'Austria e la Porta per l'occupazione eventuale della Moldavia e Valacchia mediante corpi d'esercito austriaci. »

Danzica, 17. Ventinove bastimenti inglesi e diciotto francesi erano il 13 a Baroesand e dovevano partire per l'isola Gothland, e ciò fa presumere che queste flotte abbiano preso la direzione di Cronstadt.

TORINO 18 GIUGNO

LO STANZIAMENTO DE' BILANCI

Dopo sette anni di governo costituzionale non abbiamo un bilancio ordinatamente approvato. Il ministero è costretto a chiedere di quando in quando la facoltà di riscuotere provvisoriamente le tasse, ed il parlamento ad accordarla. Senza questa domanda e concessione si potrebbe dubitare d'essere sotto un regime rappresentativo, per ciò che risguarda le spese e le rendite, poichè l'ordine delle finanze e la tutela del danaro pubblico non risiedono tanto nella discussione particolareggiata de' bilanci, quanto nella loro discussione ed approvazione per tempo, per guisa che il voto legislativo preceda l'esercizio, e non l'esercizio il voto.

La formazione d'un bilancio regolare è sempre impresa ardua e difficile; ne conveniamo. Se il buon senso non ce lo chiarisse, lo dimostrerebbe l'esempio di tutti gli stati costituzionali, i quali nei primordi della novella loro vita politica incontrarono molti ostacoli nell'ordinamento del bilancio, e dovettero essi pure ammettere un provvisorio, che talora minacciava di divenire stabile e permanente. Ce lo dimostrerebbe pure l'Inghilterra, ove dovè stabilirsi il principio dell'esercizio in aprile, affinchè le spese venissero approvate prima di esser fatte, poichè, quando l'esercizio incominciava in gennaio, si riscuotevano le imposte prima dell'autorizzazione, e si facevano le spese prima che fossero stanziate, non potendosi adottare in tempo i bilanci.

Ma l'esempio di altri stati è valida scusa, se diverse sono le nostre condizioni? L'impresa più lunga del parlamento è l'ordinamento delle finanze, non la discussione dei bilanci: le finanze si riordinano nel moderno sistema economico dell'Europa più coll'aumento delle tasse che non colla riduzione delle spese. È una verità pur troppo incontestabile. Dove mai si è riuscito a colmare una deficenza ragguardevole, senza ricorrere a nuove imposte? I popoli sono ancora ben trattati se l'erario abbisognando di danaro non si pensa soltanto a caricarli di pesi, ma a modificare in modo tale il sistema che trovino nelle riforme un compenso alle nuove tasse che debbono sopportare.

Fu già detto e ripetuto che il solo mezzo per mettere in assetto le finanze dell'Europa è la diminuzione degli eserciti stanziali: anche il nostro stato riuscirebbe infallibilmente a ristabilire l'equilibrio se abbracciasse questo partito, il quale è consigliato da alcuni della destra non meno che dal sig. Arnulfi, che dopo essere stato sostenitore, come commissario regio, di parecchi progetti d'imposte, è ora gran promotore della riduzione dell'esercito. Pensiero poco patriottico e leggero, perchè non è quando si arma ovunque e si combatte in Europa una guerra ostinata e d'incalcolabili conseguenze civili e politiche che si può pensare a riporre la spada nel fodero ed a rimandare i soldati alle loro case. I propugnatori di quel partito non possono sperare di sortire il loro intento: se accennano all'avvenire, non hanno torto, e tutti ne convengono; ma è un avvenire che non si può determinare e che forse è ancor rimoto.

Convenendo la maggioranza del parlamento nella massima che non si possa ridurre l'esercito, resta impossibile lo scemare considerevolmente le spese de' bilanci. La camera elettiva ha già introdotte parecchie economie, alcune perfino eccessive; da tre anni studia e si affatica a scernere le categorie de' bilanci che sono suscettibili di risparmio, ed a ridurre le spese con molto rigore.

Ma questo studio accurato e diligente del bilancio può mai essere d'ostacolo all'adozione del bilancio stesso innanzi che incominci l'esercizio?

Eccoci in giugno e prossimi alla prorogazione del parlamento, e la camera non è riuscita ad approvare i bilanci, rimanendo sospesa l'adozione delle categorie che risguardano il personale, ossiano i funzionari dell'amministrazione centrale.

Come potrà il senato esaminare i bilanci? È vero che la parte principale nello stanziamento delle spese e de' mezzi di rendita dello stato appartiene alla camera; ma il diritto di disamina e di discussione non si può niegare al senato. E non lo si niega, rendendolo illusorio?

D'altronde v'ha una riflessione gravissima da fare. Protraendo l'approvazione de' bilanci, s'indebolisce il sistema amministrativo e si nuoce al regime costituzionale. Non mancheranno gli avversari d'accagionare il governo rappresentativo d'un ritardo, di cui esso non ha colpa, e di spacciarlo contrario all'assetto delle finanze. V'ha in Europa uno stato semi-costituzionale, il quale in trenta anni non è giunto ad avere un bilancio regolare e regolarmente approvato. È la Spagna, la quale potrebbe scuotere la fiducia nel regime parlamentare, se le sue condizioni speciali, le passioni che vi bollono, i partiti che la divisero e dilaniarono non ci spiegassero le cause del disordine.

Per buon' avventura noi siamo e politicamente ed economicamente in condizioni incomparabilmente migliori. Adottata la legge che si sta discutendo alla camera elettiva e che è argomento di sì vive controversie, non rimane per compiere, come fu promesso, l'assetto delle finanze, che il progetto pel riordinamento de' diritti di bollo, e quanto ai bilanci v'ha motivo di sperare che quelli dell'anno venturo saranno per tempo discussi ed adottati.

La lunga disamina fatta de' bilanci del 1854 franca la camera da estesa discussione de' bilanci del 1855, e siccome dessa ha presa la prudente deliberazione di affidare alla commissione incaricata di far la relazione intorno ai primi, la disamina de' secondi, così è possibile un risparmio notevole di tempo e la discussione de' bilanci appena riaperto il parlamento, per guisa che di quest'anno vengano adottati i bilanci dell'anno successivo.

Niuna difficoltà contrasta a questo partito; e se ve ne fossero, farebbe mestieri di avvisare a superarle, onde avere nell'anno ottavo dello statuto un bilancio ordinato ed abbandonare il provvisorio, il quale nuoce tanto al credito quanto al regolare servizio della cosa pubblica.

Telegrafo sottomarino. — Il giorno 14 del corrente mese è stato caricata a bordo del vapore ad elice il *Persian*, a Grenwich, la grande catena del telegrafo sottomarino del Mediterraneo. In quest' occasione convennero a Grenwich 150 persone all'incirca, le quali dopo avere assistito agli esperimenti ed all'atto legale dell'imbarco, sedettero a mensa. Sarebbe difficile lo scoprire le relazioni che corrono fra il telegrafo sottomarino ed il pranzo, ma il fatto sta che per festeggiare il compimento della catena, fu imbandito un sontuoso desinare, e che certamente ragione di contento esser dee il compimento di una bella impresa che sarà più delle strade ferrate un vincolo di unione, un mezzo insuperabile di celeri comunicazioni fra due mondi e due civiltà, fra l'Europa e l'Africa e l'Asia.

Si ritiene che il *Persian* giugnerà verso il giorno 25 del corrente mese a Genova, ove la catena potrà essere veduta ed ammirata e la sua presenza varrà a dissipare ogni sospetto, che la malizia aveva sparso, e l'ignoranza manteneva.

Intanto crediamo far cosa grata, pubblicando la lettera che il signor Brett diresse ai direttori della società del telegrafo sottomarino, onde informarli della condizione e del progresso dei lavori.

Signori!

Il giorno 14 corrente noi ci aduneremo per inaugurare il compimento della prima parte della catena sottomarina per la linea mediterranea ed indiana del telegrafo, e vi sarà gradito che, primo siano riassunte le varie concessioni, secondo che veniate informate della condizione attuale delle opere.

Mi furono confermate le concessioni da' governi di Francia e di Sardegna colle precedenti guarentigie e privilegi, del 1° giugno 1853, concedendomi due anni pel compimento de' lavori e di aprire comunicazione per la corrispondenza telegrafica in qualunque lingua, senza alcuna restrizione.

1° *Le concessioni*

Danno alla compagnia la facoltà di costrurre qualunque numero di linee telegrafiche (dalla congiunzione delle linee telegrafiche d'Italia, Francia ed Inghilterra, alla Spezia) attraverso il Mediterraneo, per la via dell'India, con esclusivi privilegi per 50 anni, incominciando da giugno 1855.

2° *Stato de' lavori.*

La prima parte della catena sottomarina, che dee unire la Spezia alla Corsica e questa alla Sardegna, è ora compiuta (110 miglia eguali a 177 chilometri) lasciando 20 miglia (32 chil.) di più della distanza attuale, e con confidenza si attende di vedere collocate ed in operazione queste due parti verso la metà del prossimo luglio, per qual tempo l'intera linea terrestre (circa 800 chil.) nelle isole di Corsica e di Sardegna sarà terminata.

Cinquanta miglia all'incirca della seconda parte (di 150 miglia) della catena sottomarina è diggià compiuta, e si può ripromettersi con fiducia che sarà collocata verso la metà del prossimo agosto, unendo l'isola di Sardegna alle linee telegrafiche del governo francese a Bona nell'Algeria, compiuta che sia la presente impresa di questa compagnia.

La società sta ora trattando col governo inglese per un'estensione del telegrafo a Malta; ma tal linea essendo puramente governativa, non può essere impresa senza che il governo britannico accordi un sussidio pari a quello che fu già guarentito alla compagnia dai governi di Francia e di Sardegna per le linee dell'Algeria e dell'isola di Sardegna, e si può pure attendere un buon aiuto dalla compagnia delle Indie per estendere la linea fino ad Alessandria ed all'India.

Ei conviene ritenere che, oltre le difficoltà che s'incontrano nell'introduzione di un sistema di telegrafi in paesi nei quali si debbono introdurre tutti i materiali necessari e gli operai, altre circostanze contrarie sono concorse, fra le quali non ultimo l'enorme incremento del prezzo dei materiali e dei salari, e le straordinarie richieste pel nolo (90 scellini per tonn.) in conseguenza dell'impiego dei bastimenti in servizio del governo. A malgrado di questi svantaggi i lavori sono stati condotti con alacrità, nelle isole di Corsica e di Sardegna, aiutati dall'abile direzione di alcuni dei più valenti ingegneri di telegrafia pratica d'Europa.

E ci sia lecito di aggiungere meritare i ringraziamenti degli azionisti il signor Tupper, ecc., a cui, come ad altri, noi siamo in debito di riconoscenza per l'abile assistenza che prestarono nel provvedere ai lavori.

Finalmente, signori, noi dobbiamo esprimervi il piacere che proviamo pel buon esito che attende le nostre operazioni, e vi assicuriamo dei nostri costanti e perseveranti sforzi per condurre l'impresa con quel successo che tuteli gl'interessi dei soci ed i vantaggi d'una comunicazione telegrafica dell'Europa coll'Oriente.

John W. Brett.

Rifugiati italiani. — I recenti avvenimenti di Sicilia non hanno il carattere che viene loro attribuito in alcune corrispondenze. Leggiamo a questo proposito nel *Malta Mail*:

Il *Malta Times* del 6 corrente pubblica una relazione di un fatto che espone come uno sbarco clandestino in Sicilia di tre esigliati politici, residenti da ultimo in quest'isola sulla costa di Fiumedinisi, accennando alle misure prese in conse-

---

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE DI BELLE ARTI
ESPOSTE IN TORINO.

Continuazione, vedi il numero 163.

Se a ricondurre la pittura religiosa alla sua naturale grandezza e a quella ispirazione, che oramai si viene vietata, non valgono il Gamba e il Sampietro, quantunque sia in essi quel germe di semplicità e di virtù artistica e fors' anche quell'altezza di sensi e vigor d'animo da cui una volta si esplicavano i migliori concetti religiosi; e non valgono nemmeno altri artisti di essi più valorosi, sarebbe veramente segno di poca generosità e di nessuna giustizia l'appuntarli troppo severamente, e recar loro a colpa ciò che è impotenza comune. Non intendo espellere con assoluta sentenza ogni tentativo di soggetto religioso, chè mi parrebbe stolto e pernicioso giudizio: intendo dire che la pratica delle arti non può di presente, o non osa giungere al debito grado dell'altezza voluta da codesti argomenti, e che non potendo farsene degna interprete, le giova aspettare che mutino i tempi, o che la religione riparli agli uomini l'antico linguaggio, smesso da anni molti.

Ci torna meglio il linguaggio de' nostri affetti, la notomia delle nostre passioni e la commedia delle scene chiamate quadri di genere. Dissecchiamo intanto, per amor di episodii e di commozioni, un delitto che ci studieremo di elevare al di sopra del fango volgare.

Ecco un ladro anzichè *Un furto*, come piacque al *Ferroni* di battezzare il suo quadro. Il vocabolo *furto* chiama alla memoria considerazioni ben più gravi di quelle che ci suscita questo ladro-coniglio. Quando l'uomo ha perduto ogni sentimento di giusto e d'equo, ogni coscienza del diritto personale, ogni pensiero o cura dell'onesto e del disonesto, ha pur perduto ogni sicurezza d'animo e padronanza di mosse; e i tratti del suo volto si improntano di un carattere singolare e terribile: terribile perchè chi, appena si manifesti tale qual è nell'intimo suo, si trova in guerra con tutti, e, non avendo a pretendere o a sperare giustizia o pietà alcuna al mondo, sta sempre in procinto di dover commettere un delitto; singolare perchè si direbbe spento in lui il lume dell'intelligenza e della esistenza morale che solo dà franchezza ai tratti e agli atti della persona. Caduto in tanto abbassamento, non ha tuttavia carattere di furfanteria mascalzona e scamiciata; chè a rompere guerra alla società e a durarla contr' essa o apertamente o nascostamente, e' bisogna essere o volpe o tigre, e' ci bisogna astuzia o audacia molta, e sempre tale disdegno della vita propria e dell'altrui da eccitare terrore o ribrezzo, ma non volgare disprezzo. Ebbene, il ladro del Ferroni è un mascalzone di specie comune che ci fa sentir troppo la paura, epperò dubitare gli possa venir meno il coraggio di dar di piglio a quel coltello che depose sul tavolo; è un birbaccione orrido e avido; se il gatto della casa saltasse all'improvviso in mezzo della stanza miagolando, se ne scapperebbe; è del resto lavoro pregevole assai per arte, che può non piacere, ma che si dee lodare.

Ho detto poc' anzi che il linguaggio degli affetti ci torna meglio: dovrei aggiungere, se già non s'intendesse di per sè, quando l'affetto non è imbellettato dall'arte, non è condannato a urlare gli accenti delle nostre fittizie passioni, non è notomizzato con fredda minuzia; e soprattutto quando non è appreso dai romanzi moderni, flagello della nostra letteratura, e rovina dell'arte.

L'*Imelda dei Lambertazzi*, di *Antonio Coimi*, può vantar meriti di esecuzione diligente, ma non porta certamente il nostro pensiero ad addentrarsi negli intimi penetrali del cuore, non solleva l'amore a quell'altezza che muove con forza invincibile ogni animo gentile a impietosire sopra i casi suoi. Ricordo alcune linee tracciate dall'Hayez di questo stesso amore e di questo medesimo bacio: quella era corrispondenza d'affetti, nobiltà di modi, svisceratezza d'amore! Questa è pagina di romanzo rettorico.

La *Pia de' Tolomei*, di *Felice Barucco*, altro romanzo: del quale peraltro i lettori daranno licenza di fare alcune parole di critica minuta, perocchè il Barucco è tal giovine che, se i tempi ed egli stesso non contrastino, potrà venire in bella fama d'artista. Accenniamo per sommi capi: pose di figure facili e giuste; combinazioni di atteggiamenti chiare e spontanee, effetti di colorito, specialmente ne' panni, conseguiti senza sforzo; buona scelta di toni; abilità non comune a cercare e trovare belle ed utili masse di luce e d'ombra: questi i pregi: gli effetti delle luci e delle ombre riflesse non istudiati sul vero o non intesi, e certamente non padroneggiati; fisionomie e caratteri di teste e di persone poco o punto simpatici, quantunque di tocchi belli e veri ne abbiano tutte e il sentimento del pentimento e del rimorso sia espresso pur bene e nel volto e nell'atto del marito; errata e non corrispondente al concetto della composizione la testa della morente; errate in generale le parti in ombra, perchè non pare che l'artista conosca la legge delle tinte e delle controluci che ricevono gli oggetti, la quale fa sì che le modificazioni delle forme e dei colori riescano chiare e nette anche nelle ombre com' appunto nella luce, sebbene in grado e in maniera diversa; il terreno, le acque e un po' eziandio il cielo trattati duramente e con pesantezza; la prospettiva aerea influe non abbastanza sentita; queste le mende.

Ancora un romanzo: *Tasso ed Eleonora*, della *damigella Carolina Zoppis*. Ce ne rimane qualcosa in mente, ma assai poco: lo sguardo affettuoso di Eleonora. L'amore della bella duchessa è dipinto in uno di quei periodi d'ingenuità fanciullesca che, senza dubbio, rendono onorevole testimonianza alla innocenza dell'anima sua, ma non rispondono nè alla storia de' tempi, nè alla

guenza dal governo borbonico. Abbiamo motivo di ritenere inesatta la notizia data dal nostro confratello in diversi dei suoi particolari, e specialmente crediamo che la persona, da cui ebbe le informazioni, è caduta in errore per ciò che concerne il numero degli individui compromessi; oltrecchè non è fuori di luogo l'osservare che le considerazioni aggiunte non sono nè generose nè giuste.

Accade sovente che per mancanza di riflessione si parla degli esiliati politici, in aria di disprezzo, da coloro che non sanno calcolare al vero valore il carattere personale dei medesimi, e le speciali circostanze eccezionali che li posero in quella situazione. Patrioti sofferenti, uomini che hanno famiglia, di buona condizione e carattere, dispersi nel mondo dall'avversa fortuna, privi di ogni comunicazione colle loro famiglie, e di tutto ciò che rende cara la vita, in causa delle misure rigorose di una persecuzione tirannica che li costringe a starsene esuli soltanto alcune miglia dal loro paese nativo, possono, senza incorrere in fallo, preferire i rischi di ritornare in patria piuttosto che continuare una esistenza che offre soltanto disinganni e miserie.

In circostanze così disperate dobbiamo piuttosto imputare al governo che agli individui la colpa di atti che spingono quei disgraziati sul patibolo; in tal caso è dovere dei legislatori di dirigere i loro sforzi contro i veri autori del male, e non contro quelli che sono le vittime della loro crudeltà.

Il governo barbaro, che sparge i germi della morte e della miseria sul continente e sull'isola adiacente, è la vera causa di simili calamità; il cuore feroce dei governanti, che non sono mai sazii del sangue e delle lagrime dei loro sudditi, si vale di simili mezzi per disfarsi di uomini contro i quali nutrono antichi odii, e per sagrificare non solo questi e i loro parenti, ma anche intere famiglie che sono forse non soltanto innocenti, ma anche assolutamente ignare di ogni complicità.

Il *Malta Times* ce ne offre un esempio.

Il sig. Interdonato, uomo già avanzato in età, e la sua famiglia, compresavi una giovane di 16 anni, come anche diversi parenti lontani, sono stati levati a forza dalle loro tranquille case e rinchiusi nelle carceri della cittadella di Messina, per niun altro motivo, se non che un membro della stessa famiglia, spinto dal fervore dell'amor filiale, volle ancora una volta visitare ed abbracciare il genitore nella di lui età cadente.

Molti altri arresti furono operati nella stessa provincia, e larghe rimunerazioni promesse sulle teste di uomini innocenti; mentre il carnefice aguzza la scure che dovrà un giorno troncare il capo ad altre vittime.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienze del 17 aprile; 1, 19 e 30 maggio scorsi e 5, 8 e 11 giugno corrente, ha fatto le seguenti disposizioni di personale nelle dipendenze del ministero dei lavori pubblici:

17 aprile.

Longoz Cristiano, cassiere di strada ferrata, e Plancher Emilio, capo stazione di terza classe, promossi a capi stazione di seconda classe;

Balsamo Luigi, sottotenente in ritiro, Degaudenzi Michele, Guaschino Francesco, Balzac Gio. Battista, Campini Avventino, Cane Gio. Batt., assistenti alla manutenzione, e Tallone Gio. Stefano, scrivano agli uffizi di locomozione, nominati capi stazione di strada ferrata di terza classe.

1 maggio.

Montanari Caramico, scrivano Grossardi Giovanni e Barrieri Carlo, bigliettari di strada ferrata, promossi capi stazione di terza classe.

19 maggio.

Santi Roberto, applicato di quarta classe nel ministero dei lavori pubblici, promosso applicato di terza presso la direzione dei telegrafi.

30 maggio.

Pansa Giacomo, ingegnere di seconda classe, reggente una sezione nel ministero dei lavori pubblici, promosso alla prima classe ed applicato al servizio tecnico delle strade ferrate;

Rappaccioli Ludovico, ingegnere di seconda classe, reggente un posto di segretario di prima classe in detto ministero, applicato al servizio tecnico delle strade ferrate;

Oliotti Carlo, ingegnere di seconda classe, addetto alle strade ferrate, reggente una sezione nel ministero dei lavori pubblici;

Boratti Luigi, sotto capo stazione, Manzoni Vittorio e Cuniberti Angelo, capi stazione di terza classe, promossi a capi stazione di seconda classe;

Romagnolo Vincenzo e Vigna Bernardo, assistenti alla costruzione, nominati capi stazione di terza classe di strada ferrata;

Mascardi Narciso, aiutante di prima classe nel genio civile, promosso a verificatore di contabilità della strada ferrata;

Rombaux cav. Gio. Battista, ingegnere di prima classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Rossi cav. Andrea, cassiere di strada ferrata a Genova, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda e per motivi di salute.

5 giugno.

Ranco cav. Luigi, ingegnere capo di seconda classe nel genio civile, nominato commissario tecnico per la strada ferrata Vittorio Emanuele, col sussidio del seguente personale, cioè Rosanigo Felice, ingegnere di seconda classe, Alisiardi Giuseppe, aiutante anziano, Bologna Pietro e Roero Isidoro, allievi ingegneri;

Bertone Antonio, Biglino Alessandro e Crespi Michele, aiutanti di seconda classe.

8 giugno.

Fornaca Giovanni Antonio, aiutante di prima classe nel genio civile addetto al servizio di costruzione delle strade ferrate, destinato a prestare l'opera sua nel servizio ordinario.

11 giugno.

Ponzio-Vaglia Ernesto, volontario, promosso applicato di quarta classe nel ministero dei lavori pubblici;

Panzarasa Alessandro, allievo ingegnere nel genio civile, provvisto in aspettativa per motivi di famiglia e senza stipendio.

— S. M., con decreti del 5 giugno corrente, ha collocato a riposo il notaio Giuseppe Parruchon e Motetto Vincenzo, esattori delle contribuzioni dirette, il primo a Donnaz ed il secondo a Barbania.

FATTI DIVERSI

Rappresentazione drammatica al Teatro Carignano. Domani a sera (20 corr.) avrà luogo la rappresentazione di alcuni dilettanti filodrammatici a beneficio degli asili d'infanzia e del collegio degli artigianelli.

Sentiamo che il sig. Daniele Sassi, al quale era stata affidata la parte di *Jasmin*, essendo malato, sarà surrogato dal sig. Pietro Petiti, esso pure dilettante.

Le gentili signore che s'incaricarono della distribuzione dei biglietti riuscirono assai bene, come era da prevedersi, nel filantropico loro ufficio.

Pei palchi dirigersi al camerino del teatro.

Soneria elettro-magnetica. Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 16 corrente:

« Ieri in una sala del palazzo della società di incoraggiamento l'architetto mantovano signor G. B. Toselli ha sperimentato la sua *Soneria elettro-magnetica,* la quale messa in comunicazione mediante fili metallici coll'orologio comunale di piazza Mercanti, batteva contemporaneamente le ore con un'esattezza la più desiderabile. Un solo elemento alla Bunsen animava la macchina ideata dal sig. Toselli; dimodochè colla spesa di pochi centesimi al giorno si potrebbe senza bisogno di altri orologi far battere le ore in tutte le case di Milano, e colla massima precisione. Una tale invenzione del sig. Toselli è degna certamente dell'attenzione di chi sa apprezzare le utili cose. E perciò desideriamo che il nostro municipio, il quale assistette in corpo allo sperimento, ed ebbe a dimostrare al fisico mantovano la sua piena soddisfazione, procuri alla capitale un sì bello e desiderabile vantaggio. »

Commemorazione. Ci scrivono da Mentone il 9 giugno:

« Il dì 4 corrente, in mezzo alla guardia nazionale, coll'assistenza dell'autorità giudiziaria, della reale truppa qui di presidio, dei municipii di Mentone e Roccabruna, del corpo insegnante e di tutti i notabili del paese, fra i lieti suoni della cittadina musica, si raccoglieva la popolazione tutta per festeggiare l'innalzamento della lapide consecrata dalle due redente città alla cara memoria del loro illustre concittadino commendatore Carlo Trenca.

« All'affollata gente che con i più vivi sensi di grato animo pagava questo onorevole tributo di lode alla virtù, il sig. avvocato Enrico Gastaldi ed il cav. dottore Bottini, commossi ancora per tanta perdita, favellavano calde e generose parole che temperavano con dolce mestizia la gioia, e facevano più vivamente desiderare il non mai abbastanza compianto ed onorato, ma pur sempre perduto, verace amatore della patria. » (*G. Piem.*)

Strada ferrata da Torino a Cuneo. Prospetto del movimento e prodotto dall'11 al 17 giugno.

Viaggiatori N. 12,752	L.	14,909 35
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,369 45
Merci a piccola velocità	»	4,430 75
Totale nella settimana	L.	21,709 55
Prodotto anteriore	»	433,909 62
Totale generale	L.	455,619 17

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 17 *giugno.*

Apertasi la seduta all'una e mezzo, si legge ed approva il verbale della tornata ultima.

Pernati presenta la relazione sul progetto di legge relativo all'autorizzazione alla divisione di Torino di oltrepassare l'imposta.

Verificazioni di poteri

Sale alla tribuna il dep. Bertini e riferisce a nome del 5° ufficio sull'elezione del collegio di Ozieri, avvenuta nella persona dell'avv. Vitelli-Simon. Quest'elezione venne già una volta annullata per essere il Vitelli-Simon vice-console austriaco. Interpellato il ministro degli affari esteri, rispose non constargli della rinuncia. L'ufficio propone quindi l'annullamento dell'elezione.

Ratazzi, guardasigilli e ministro provvisorio dell'interno: Sarebbe il caso di sospendere la deliberazione, onde lasciar tempo all'eletto di giustificare la sua rinuncia che può aver fatta.

Bertini: Ma resta ancora la sua qualità di vice-giudice.

Ratazzi: Questa non può esser ostacolo, giacchè non porta con sè stipendio.

Sineo: Io faceva parte del primo ufficio, e mi ricordo che l'annullamento fu fatto anche per la considerazione di questo suo ufficio di vice-giudice.

Lanza: Il candidato conosceva pure i motivi, per cui era stata annullata la sua elezione e dovea quindi darsi premura di giustificarne la cessazione. Non avendo egli spedito i documenti opportuni al governo, segno è che continua in quella sua qualità; e noi abbiamo elementi sufficienti per giudicare immediatamente.

Ratazzi: Trattandosi di un ufficio presso una potenza estera, basta che la rinuncia sia stata fatta a questa. Avrebbe potuto, è vero, mandare una notizia ufficiale anche al governo, ma in ogni modo se la rinuncia è stata fatta in buona fede, bisogna lasciargli tempo di giustificarla.

La questione sospensiva è approvata.

Seguito della discussione del progetto di legge per riforma delle tasse d'insinuazione, di successione e d'emolumento.

Continua la discussione sull'art. 3°.

Gerbore, osservando che le proposte *Astengo* tolgono al progetto ciò che avrebbe di più duro e per non abusare dei momenti della camera, ritira un emendamento a quest'articolo, da lui già proposto nella seduta di ieri.

Zirio: Il commercio si fonda in gran parte sul credito. Con 100ₘ. lire si possono far affari di milioni. Non si può dunque colpire una fortuna che non esiste e l'erede di un negoziante dev'essere obbligato solo per le risultanze del bilancio, come il socio dev'esserlo, non per tutto l'attivo della società, ma solo per quello che resta dopo la liquidazione del bilancio.

Cadorna C. (della commissione): Quanto al socio, la cosa è naturale. Non può esser risguardato come suo attivo l'attivo della società, nè suoi debiti i debiti di questa.

Michelini G. B.: Ma in tutti gli altri casi stanno gli argomenti del dep. Zirio. La commissione stessa propose delle eccezioni; dovrebbe dunque anche anche per questa mettersi d'accordo col deputato Zirio, che mi fa meraviglia non aver votato pel principio, che ora vorrebbe introdurre sulla legge. (*Ilarità.* Zirio: Domando la parola!)

Cavour C., ministro delle finanze e presidente del consiglio: Non c'è dubbio che il socio deve rispondere solo per la parte che gli spetta; e, quanto a chi fa affari per conto proprio, se si ammettesse l'emendamento Zirio, i negozianti sfuggirebbero al principio sancito ieri, giacchè potrebbero far figurare tutte le loro sostanze anche nel passivo. Si lasci il principio; nella pratica poi la giurisprudenza, mentre ovvierà alle frodi, non vorrà certo esser gravosa pei commercianti e terrà conto delle operazioni non ancora compiute. Questa questione, del resto, dovrebbe farsi all'art. 78.

Zirio non ha difficoltà al rinvio. Credo poi (*vivamente*) che non sia lecito a nessun deputato erigersi in giudice del voto altrui. Io mi sono astenuto per non impugnare il principio sostenuto dalla commissione e nello stesso tempo per non pregiudicare il mio emendamento.

Michelini G. B. dice alcune parole, che vanno perdute fra i rumori d'impazienza della camera.

Pallieri, relatore: Purchè gli emendamenti proposti non tocchino il principio della non deduzione, già votato dalla camera, la commissione non si rifiuta a prenderli ad esame.

Approvansi gli articoli 3 e 4.

Pallieri riferisce sopra una petizione del collegio notarile di Torino, con cui si avrebbero le disposizioni pei notai rinviate alla legge relativa ad essi, e si riclama contro la tassa come troppo grave, proponendosi invece un diritto graduale. La commissione fa osservare che, se si togliessero quelle disposizioni, si torrebbe ogni sanzione penale contro l'infrazione di questa legge. I diritti graduali poi si è anzi andato facendoli scomparire, per sostituirvi un diritto fisso, che è il corrispettivo della materiale conservazione dell'atto ed un diritto proporzionale, per la protezione della società, che garantisce l'esecuzione dell'atto. Proponsi quindi l'ordine del giorno.

La camera approva queste conclusioni come pure gli articoli 5-16, senza discussione d'importanza.

« Art. 16. Accertato, mediente perizia, il valore contestato, si farà luogo a supplemento o restituzione di tassa.

« Le spese di perizia saranno sopportate dalle parti in ragione delle differenze tra il valore accertato e quello da esse dichiarato prima della perizia. »

Zirio dice che si può commettere dal contribuente errore di buona fede, nel qual caso gli si dovrebbe sempre lasciar l'adito a correggerlo, senza maggior aggravio.

Pallieri dice esser conforme alla giustizia distributiva che le spese siano ripartite nel senso dell'articolo.

Botta propone che le facoltà di procedere a perizia sia limitata solo al caso in cui si crede esservi la differenza di 1/5 dal valor dichiarato.

Pallieri: La legge precedente metteva le spese di perizia a carico del dichiarante. Queste devono in ogni modo esser a carico di chi è nel torto.

---

psicologia della passione. Che è uno sguardo gettato là con accompagnamento di placidi sospiri in un amore contrastato e senza una speranza al mondo? La donna invasa da forte passione, quand'anche duchessa, non ridivien forse popolo, purchè non sia letterata? Ma ecco qui trovata, senza quasi volerlo, la discolpa della pittrice. Accomodatela altresì al Tasso che sta piuttosto in atto di chi gravemente disserta di materie filosofiche, che non d'uomo innamorato, e tanto meno di poeta, il quale col calore della poesia del suo cuore e de' suoi pensieri parli alla donna amata.

Altro romanzo, *Margherita Pusterla che si confessa a fra Bonvicino*, di *Pietro Benzi*: lavoro condotto con verità e accuratezza lodevole, da cui spunta il raggio dell'affetto che lo rende piacente al guardo e grato alla memoria. Il volto del frate porta impresso al vivo un pensiero dignitoso e profondo; e se fosse animato da una vitalità meno linfatica, sarebbe di que' pochi ai quali lo spazio della tela è angusto, e che popolano la mente de' riguardanti di idee infinite. Mancano pure a questo dipinto que' certi tocchi di pennello e di toni che, risolvendo vigorosamente, per dir così, il problema, servono a dar risalto e significazione schietta alla scena rappresentata.

Il *Colloquio pericoloso* di *Hermann Ten Kate* dice di per sè che non sono ancor lette tutte le pagine del nostro romanzo. E se ne togli quello stare del giovine amoroso o semplicemente tentatore in una tal positura da non dar bene a divedere se la parte inferiore del suo corpo sia nascosta dietro una piega del terreno ovvero seppellita dentr'essa, è un elegante quadrettino, una graziosa pittura di amoreggiamento, trattata con brio di vita giovanile, con un fare facile e già sicuro, con conoscenza di quanto valgono i pochi tocchi di alcune tinte a rendere realtà di bei panni, di belle carnagioni, di bei fogliami e fiori.

La *Spigolatrice*, di *Francesco Verheyden*, continua la serie delle immagini romanzesche, e ne rincara proprio il genere, poichè non credo sia mai stato concesso a italiano o a straniero qualunque di rincontrarsi con una spigolatrice di tal fatta: la quale ha molto della signorina, gaia, contenta troppo di sè, provocatrice di voglie; una italiana insomma, veduta con occhi stranieri e interpretata con certe relazioni di viaggi alla mano: del resto proprio belloccia e lavorata colle minutezze diligentissime della scuola fiaminga.

Ora, romanzo a parte, perchè qui l'infelicità è vera e comune a noi tutti, non puoi riguardare senza tristezza e senza sentirti commovere quasi fino alle lagrime, all'*Episodio dell'anniversario del 29 maggio in Lombardia*, di *Carlo Ademollo*. Dalla terra, ove giace sepolto un cadavere, si solleva invisibile e ascende in alto un'anima immortale; forza misteriosa che nei cuori di quei che restano s'agita e vive tuttavia. Su quella misera terra si stende un cielo infinito, ed un ultimo raggio all'estremo orizzonte splende della mistica luce che aspetta le anime virtuose. Pensiero umano non potrebbe penetrare le tenebre di questa seconda vita; ma se l'olocausto di se stesso alla libertà della patria, alla giustizia e alla verità dei diritti dei popoli, non è opera vana, lassù ci dee pur essere chi ne faccia merito e doni il premio. Questa è la fede del fratello, della sposa e della sorella, che vengono a deporre corone sul cippo innalzato alla memoria del caro estinto.

La pittura non è gran che, a dir vero; ma l'immensità del cielo, l'immortalità dell'anima, la fede nella giustizia eterna vi si veggono, o meglio si sentono simboleggiate con tanta poesia, che ne sorvoliamo volontieri i difetti e facciamo coraggio all'Ademollo a divenir buon artista com'è già buon poeta.

E postochè questa benedetta parola cadde dalla penna, vorrei che gli artisti non me la ingombrassero con minuzie rettoriche o con sublimità trascendenti ogni limite di verosimiglianza sì che ne venisse meno quella sua semplicità e grandezza senza la quale l'arte, specialmente la storica non avrà mai potenza sugli animi, e solo sarà trastullo degli occhi. Ad esporre come la s'abbia ad intendere, bisognerebbe andar troppo per le lunghe; nè io, nè gli artisti abbiamo forse tempo da gettare. Un buon esempio ci tolga d'impiccio.

Io conosco pochi artisti che abbiano trattato l'arte storica in proporzioni più grandiose del Pinelli. Il pennello, lo scarpello, il disegno, il colorito e lo stile sono tutt'al più l'alfabeto, la grammatica, la rettorica dell'arte: materia inerte che di per sè certo non vive. Se dentro di noi non nasce il pensiero, se da noi non spira il soffio dell'anima, e dico in noi e da noi, non raccattato quasi a prestito da altri; se niuna cosa sappiamo e vogliamo ripetere ad altri, o niuna passione sentiamo e desideriamo far sentire ad altri, il colore è una sporca tintura, il disegno un geroglifico, il pennello e lo scalpello sono strumenti: la materia rimane materia. Or bene, guardate alla prima tavola delle illustrazioni della Storia Romana: Pinelli vi è raffigurato in uno di quegli atteggiamenti d'uomo, la cui mente da una lieve traccia di monumento avanzato dalla distruzione de' secoli ricostruisce in se stessa l'integrazione di tutta un'epoca passata. Davanti al foro romano, egli dice, mi si è presentata Roma in tutta la sua sublime maestà. Questa tavola, che a molti sarà venuta sott'occhi e a pochissimi avrà fatto chiaro il suo linguaggio, segna, a mio avviso, il fortunato momento in cui al cospetto della grandezza de' monumenti che restano del Foro romano l'artista si sentì invaso dall'intuizione della verità e dell'indole propria della magnificenza e potenza romana; la comprese, la sviscerò e la ricostrusse con fantasia di poeta, con mente di storico e con arte degna di Roma. Intendete ora come debba essere studiata, fatta vostra e trattata l'arte storica?

Di qui giudicate del *Ritorno dei Confederati italiani dopo la battaglia di Legnano*, di *Agostino Bottazzi*.

(*Continua*)

Non si può ammettere un privilegio contro il fisco; nè si può nelle leggi di finanze raggiungere la perfezione.

Guglianetti appoggia la proposta *Botta*, rimettendosi però alla commissione, quanto al limite, giacchè potrebbe anche fissarsi il decimo.

Cavour C.: Ammesso il principio della commissione, l'amministrazione andrà cauta nel procedere a perizie, per non correre il pericolo delle spese. Il fissare un limite dunque tornerebbe in danno del contribuente.

Cadorna C.: Se si fissa un limite, i contribuenti consegneranno sempre un valore minor di tanto e ne verrà scemata la tassa.

Dopo breve discussione il dep. Botta desiste ed approvasi l'articolo, come pure sono approvati gli altri 17-28.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici presenta un progetto di legge per l'ordinamento del personale nei porti dello stato e domanda l'urgenza.

La camera l'assente.

L'art. 29 stabilisce a carico di chi debbano essere le tasse dovute, salvo convenzione in contrario; e dice che le parti contraenti ed i notai sono tenuti solidariamente, salvo il rimborso per cui il notaio avrà azione solidaria verso la parte.

Pallieri riferisce sopra un'altra petizione del collegio notairile di Torino, con cui si propone che, per le vendite giudiziali, il ragguaglio sia fatto sul valore complessivo, e che invece delle parole *rimborso* ecc. si ponga la formola del *regresso*. La commissione accetta queste modificazioni.

La camera approva quest'articolo non che gli articoli 30 e 31; quindi la seduta è levata alle 5 1|4.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì: Seguito della discussione.

STATI ITALIANI

DUCATO DI PARMA

Piacenza, 13 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta di Milano*:

« La sera del giorno 12 a Parma veniva trafitto da un colpo di stile il giudice inquirente Gabbi. Cavatosi lo stile della ferita, inseguì l'assassino, ma sopraggiunto ed investito da altro sicario già pronto, ricevette altri cinque colpi e cadde quasi estinto. La ferita nel basso ventre si annunzia pericolosa. »

AFFARI D'ORIENTE

Leggesi nel *Corriere italiano*:

« Da lettere che riceviamo quest'oggi da Berlino il di cui contenuto trovasi confermato dagli ultimi dispacci telegrafici, scorgiamo che la più perfetta armonia regna negli atti delle due maggiori potenze germaniche. Ci scrivono altresì che saranno probabilmente i fratelli Rothschild quelli che s'incaricheranno dell'effettuazione dell'ultimo imprestito votato dalle camere. La mobilizzazione di una buona parte dell'armata prussiana avrà probabilmente luogo nei prossimi giorni. Grande affluenza d'indirizzi proviene al principe di Prussia da tutte le parti del regno. Il principe trovavasi peraltro al castello di Babelsberg. Anche l'ambasciatore russo de Bamberg si preparava ad illuminare le finestre del suo palazzo dinanzi al quale il popolo berlinese s'affollava lanciando frizzi sopra frizzi. »

— Ismail bascià rilasciò nella piccola Valacchia un nuovo proclama in lingua rumena, con cui invita i contadini a coltivare i campi. Prevedendo un'imminente evacuazione dei principati danubiani, i russi impedivano ai contadini di lavorare la terra onde vi fosse carestia di granaglie.

— Da Varna è partito per l'Inghilterra un naviglio da trasporto inglese con 9 ufficiali russi fatti prigionieri per mare.

— Ieri fu il giorno in cui nel Montenegro si doveva decidere per la guerra o per la pace. Il conduttore delle orde montenegrine, Danilo, ebbe una conferenza con gli anziani dei villaggi, onde determinare se si debba procedere all'apertura delle ostilità o mantenere lo stato di pace. Per quello che veniamo a rilevare, la maggioranza di questi consiglieri non sembra propensa all'incominciamento di una guerra formale e si vuol accontentare delle scorrerie di rapine, che sono più proficue. Credesi che questa proposta sia stata adottata. A Danilo si assicurerà ogni volta la decima parte della preda onde la impieghi pel pubblico benessere.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

« Il vapore ci recò stamane giornali di Costantinopoli del 4 e lettere del 5 corrente, senza novità importanti. Rescid bascià, ministro degli affari esteri, chiese un riposo di alcuni giorni per motivi di salute e il sultano glielo accordò con decreto del 3, nominando Seekib bascià, presidente del consiglio di stato, a provvisorio ministro degli affari esteri, e Kiamil bascià, ministro senza portafoglio, a presidente interinale del consiglio di stato. Credesi che l'assenza di Rescid bascià dal gabinetto non durerà più di due settimane. Rescid parrebbe invero disposto a lasciare definitivamente il potere; ma finchè dura l'influenza di lord Redcliffe, egli rimarrà al suo posto.

« Per decreto imperiale del primo giugno, Kemal effendi, ispettore delle scuole primarie e secondarie dell'impero, fu nominato ministro della sublime Porta a Berlino; e il principe Caradjà, ex-ministro di Turchia a Berlino, fu nominato ministro all'Aia.

« Le partenze delle truppe francesi ed inglesi per Varna continuano ancora; e parecchie di esse erano arrivate colà. Il principe Napoleone e il maresciallo di Saint-Arnaud erano attesi fra breve a Costantinopoli, ove la divisione del principe doveva giungere fra il 6 e l'8 corrente. Essa verrà passata in rassegna dal sultano, indi si porrà in viaggio per Varna. Non ne rimarranno a Costantinopoli che 3 o 4,000 uomini.

« Tre fregate a vapore turche e cinque francesi, ciascuna rimorchiante 4 o 5 legni di trasporto, arrivarono ultimamente con truppe francesi da Gallipoli a Costantinopoli, e proseguirono subito per Varna. A bordo d'una di esse v'era il general Canrobert. Le fregate a vapore inglesi partite per Varna con truppe inglesi ritornarono tre giorni a Costantinopoli.

« Negli ultimi giorni erano partiti per Varna su 4 piroscafi con legni di trasporto il 17° reggimento inglese di lancieri e una parte dell'artiglieria, come pure cavalli, munizioni e oggetti di accampamento. Una parte delle truppe francesi di Gallipoli si reca a Varna per mare e un'altra divisione per terra a Adrianopoli, d'onde (a quanto dice il *J. de Constantinople*) andranno poi al teatro della guerra.

« I soldati francesi mostrano gran desiderio di battersi coi russi; ciò, peraltro, non avverrà probabilmente che nel mese di luglio. Il 27, 28, 29 e 30 maggio giunsero a Gallipoli dalla Francia circa 6,000 uomini. Alcune centinaia ne arrivarono pure a Costantinopoli.

« Il brigadiere generale Scarlett, che comanderà la cavalleria greve inglese, trovasi fin dal 30 p. a Costantinopoli.

« Tutte le truppe inglesi che sono in Oriente ricevettero carabine simili a quelle dei cacciatori di Vincennes.

« Il generale francese Yusuf e il colonnello Beatson, ispettore generale della cavalleria delle Indie, che sono già da alcuni giorni nella capitale turca, ricevettero l'ordine di organizzare i basci-buzuk degli eserciti d'Europa e d'Asia in modo che possano secondar bene le operazioni delle truppe regolari.

« Il conte Zamoyski, che erasi recato a Gallipoli, è ritornato a Costantinopoli.

« Il primo giugno, la flotta anglo-francese, che aveva ricevuto provvigioni, trovavasi a Baltscik, e la squadra turca a Cavarna. Lettere dal mar Nero annunziano che il 24 p. la divisione del contrammiraglio Lyons catturò due legni russi diretti da Anapa per la Crimea con 700 reclute. Dicesi che il numero delle prede fatte nel mar Nero, conosciuto finora, sia di 24. Del resto non si riferisce alcun'altra operazione delle flotte. Si assicura che essendo opinione del contrammiraglio Lyons che Anapa non possa essere assalita con successo dalla divisione di piroscafi da lui comandata, i cannoni della quale non hanno la portata necessaria per colpire i nuovi lavori di fortificazione che i russi costruirono a distanza abbastanza grande dal litorale, gli ammiragli comandanti supremi avrebbero deciso che l'attacco venga fatto con vascelli turchi, francesi e inglesi. »

Ultime Notizie

Genova, 17 *giugno*. Essendosi manifestati alcuni casi di cholera in varii punti meridionali della Francia, sentiamo che questa direzione di sanità marittima ha adottato alcune misure di cautela sopra le provenienze marittime di quei porti.

— Fra pochi giorni ci assicurano sarà ultimato, e potrà essere aperto al pubblico il telegrafo elettrico della riviera orientale nella parte fra Genova e Chiavari. Continuano i lavori pel rimanente fino alla Spezia, e si crede verrà aperto nel prossimo luglio.

— Molti si recano a visitare la nuova fregata ad elice il *Carlo Alberto*. I conoscitori vi trovano tutta l'apparenza d'un legno di grande solidità, ed ottimo agli usi della guerra. La macchina è di Stephenson, sopra sistema in parte nuovo, del quale si dice ch'è ingegnoso, e promette solidità, e del resto si conoscerà dall'esperienza. Il *Carlo Alberto* è lungo 260 piedi inglesi: porta 51 cannoni, 15 fra i quali alla Paixhans.

— L'associazione marittima mercantile ligure per dare un attestato della sua stima al generale Garibaldi, lo pregava a permetterle di scrivere il suo nome glorioso nel *Album* dei soci onorari. E noi siamo lieti di poter annunziare che il prode generale ha condisceso volontieri al gentile e generoso voto dell'associazione; alle cui lodi rispondeva, con una modestia degna veramente di lui, che *nessun italiano deve insuperbirsi di aver fatto nulla, finchè l'Italia è serva.*

(*La Stampa*).

LOMBARDO-VENETO

Milano, 17 *giugno*. L'odierno calmiere del pane segna un aumento di 2 cent. alla libbra pel pane di frumento che da 48 è salito a 50, e di 2 cent. pel pane di mistura che da 38 centesimi è salito a 40.

Venezia, 16 *giugno*. L'altrieri è giunto in Venezia l'arciduca Giovanni, il quale il giorno dopo è partito alla volta di Verona.

È pure ritornato a Verona, di ritorno da Vienna, il conte di Rechberg.

Il principe di Brunswich, dopo alcuni giorni di dimora in Venezia, si è diretto a Vienna.

TOSCANA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Firenze, 16 *giugno*.

Ieri ebbe luogo la processione del *Corpus Domini* con intervento dell'autorità e della corte, secondo il consueto.

Oggi il granduca parte per Pisa per assistere alle feste triennali di S. Ranieri. Queste feste costano assai al municipio pisano e nelle tristi condizioni del corrente anno sarebbe stato bene tralasciarle; ma i pisani su questo proposito non intendono ragione, e non vogliono tener conto delle cambiate condizioni, per ragione specialmente delle ferrovie, che dispensano dal rimanere in Pisa quelli che vi concorrevano a godere le feste.

Anche noi avremo le feste del S. Giovanni, le quali si potrebbero omettere senza grave danno degli interessi della città, perchè il numero dei concorrenti n'è scemato sensibilmente, e perchè le provincie sono nella miseria.

Avrete forse inteso parlare di un distaccamento di venticinque svizzeri al servizio del papa, che giorni sono passarono la frontiera toscana con uffiziale e tamburo in testa, e ciascun soldato con armi e zaino. Non si capisce qual fosse la loro intenzione e quale lo scopo di questa diserzione; fatto è che sono stati arrestati e disarmati dai nostri gendarmi, alle intimazioni dei quali si arresero, sebbene avessero delle munizioni. L'uffiziale solo è fuggito. Nei paesi, che aveano traversati, essi aveano pagati i viveri.

SVIZZERA

Mandasi da Vienna che il sig. conte Karniky, incaricato d'affari d'Austria in Isvizzera, attualmente in Russia, deve ritornare a Berna ad assumere di nuovo le sue funzioni.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 16 *giugno*.

Voi sapete oramai che pensare della conferenza di Bamberg, e anche l'articolo del *Moniteur* di quest'oggi prova le inquietudini che questa opposizione ha fatto nascere, imbarazzando essa l'azione delle due potenze tedesche.

Il re di Prussia, mandando il colonnello Manteuffel a Pietroborgo per appoggiare la domanda dell'Austria, crede aver fatto un gran che: ma vi ripeto che non si fa nulla di decisivo e non si pensa che a guadagnar tempo; onde arriveremo all'inverno con delle belle proteste e non altro.

Tale almeno è la mia opinione; inquantochè ciò che dice il *Moniteur* della bandiera austriaca sventolante in Atene a lato di quelle delle potenze occidentali significa nulla, non trattandosi che di piccole barche, per condurre a terra dei soldati inglesi.

Voi sapete che gl'intrighi russi ebbero del successo nel Montenegro, ma ignorate per avventura che il colonnello russo, il quale ha diretto tutti questi movimenti fu chiamato a Vienna, chè l'imperatore desiderava vederlo, e siccome, quando egli arrivò, l'imperatore era già partito, si affrettò di recarsi a Praga dove eraa spettato; infatti appena un'ora dopo la sua venuta, S. M. austriaca mandò per lui. Che si è mai fatto in quella conferenza? Non lo so, ma sono assicurato che la fu vivissima. Il colonnello ha reso conto della sua conversazione al proprio governo e deve, dicesi, aspettare a Vienna nuovi ordini dallo czar.

Si pretende che la nuova imperatrice si astiene affatto dalla politica, e che un giorno avendo ella voluto far qualche parola intorno agli affari d'Italia, fu invitata a non più toccare in nessun caso la politica. È impossibile l'essere più burbero ed assoluto dell'imperatore e, per usare la frase di un ufficiale che l'ha molte volte veduto, è il vero tipo del caporale austriaco.

La borsa, da due giorni, è nella desolazione pel cattivo tempo che ha fatto. Le notizie che vengono da ogni parte della Francia constatano che le pioggie furono generali; e perciò è da temere che il grano non si guasti al piede. Vero è che il ministero di agricoltura e di commercio non ha ancora questi timori, ma per il momento ciò sostiene il corso dei grani su tutti i mercati della Francia.

La borsa di quest'oggi ha sofferto diverse peripezie. Fu dapprima annunziata la presa di Silistria, poi l'arrivo a Marsiglia del *Tabor* che avrebbe portato buone notizie da Costantinopoli, dove pretendesi che l'influenza di Napoleone non sarebbe estranea al ritiro di Rescid bascià, col quale andrebbe poco d'accordo. Rescid bascià non sarà surrogato dall'uomo politico che ne assumerà le funzioni, perchè nessuno in Turchia ha tanta capacità.

Una lettera da Berlino, che ho sotto gli occhi, mi annunzia formalmente che l'abboccamento del re di Prussia coll'imperatore di Russia è del tutto smentito; ma d'altra parte cominciasi a parlare di un prossimo viaggio a Parigi del duca di Sassonia-Coburgo incaricato di una missione speciale dell'imperatore d'Austria e del re di Prussia.

A.

BELGIO

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Brusselle, 16 *giugno*.

Qui noi siamo in piena crisi. Il ministero belga dopo un consiglio dei ministri ha dato le sue dimessioni al re che finora ha ricusato di accettarle.

Della crisi fu cagione la sconfitta toccata dal sig. Rogier antico ministro ad Anversa. Egli fu battuto da un uomo sconosciuto e che non aveva altri titoli da quello in fuori di essere presentato dal partito cattolico. Non bisogna tuttavia esagerare la portata di queste elezioni. Nella camera il partito liberale ha sempre la maggioranza, e tutta la forza del partito cattolico è solo negativa; non può cioè far altro che *impedire* e non costituire. Nella quale situazione la formazione di un ministero cattolico sarebbe prematura.

Secondo i caporioni del partito, ecco quale sarebbe il loro intendimento. Rifiutare per il momento il ministero e aspettare le nuove elezioni parziali in cui sperano avere la maggioranza; e in allora potrebbero agire più sicuramente, accettare il potere, e disciogliere le camere per fare delle elezioni generali. Una frazione del partito clericale vorrebbe agire in tal modo, ma senza indugio, prendendo subito il potere; senonchè io credo sapere che il re sia poco disposto per ora a fare un ministero cattolico.

La città è calma in apparenza, ma le conversazioni e le riunioni sono estremamente animate. Ove succeda qualche fatto importante ve ne darò subito avviso.

—o—

Il *Journal des Dèbats* pubblica un lungo articolo intorno agli ultimi movimenti della politica tedesca, nel quale sonovi alcuni punti interessanti e forse troppi perchè la ristrettezza dello spazio ci conceda di riprodurli. Notiamo però che nel *memorandum* con cui venne sottomesso alla dieta germanica il trattato austro-prussiano dopo d'aver detto ch'esso era fatto nell'interesse di conservare l'integrità del territorio ottomano, aggiunge che la guerra non deve in alcun caso avere per risultato un cambiamento nelle attuali circoscrizioni territoriali. Questa dichiarazione, osserva giustamente il *Débats*, oltrepassa il protocollo 9 aprile nel quale si limita a garantire l'impero ottomano senza darsi pena delle altre circoscrizioni territoriali.

Notiamo altresì che il trattato sottoscritto a Berlino fra l'Austria e la Prussia il 20 aprile recava che la prima di queste potenze avrebbe fatte delle istanze presso lo czar onde persuaderlo a ritirarsi dai principati e che soltanto il giorno 2 giugno fu spedita la nota dell'Austria allo czar, nella quale non si stabilisce alcun termine perentorio.

Ma ora che attendesi la risposta a questa nota e che pare dalla medesima abbia a dipendere la politica delle potenze tedesche, il *Journal des Débats* crede, in base alle sue informazioni, di poter asserire che una tale risposta non sarà nè un deciso rifiuto, nè une esplicita adesione onde aprire il campo a nuove trattative nelle quali l'Austria assumerebbe la parte di mediatrice armata onde liberarsi ad un tempo dalla soggezione russa, estendere la sua influenza in Germania e mantenere lo *statu quo* territoriale allontanando il pericolo di una rinnovazione della carta europea, per il che ha una invincibile ripugnanza.

Queste speranze si realizzeranno? Dimanda il *Débats* e conchiude: « Se ne può dubitare, giacchè si scorgono già molte difficoltà e molti ostacoli e l'Austria non sarà sicuramente la sola a regolare i futuri destini dell'Europa. »

— Il *Times* insiste sulla necessità di prendere Sebastopoli, senza di che si lascierebbe lo czar nella situazione di riprendere questa guerra ogni volta che lo credesse opportuno e cogli stessi pericoli per la Turchia e quindi per l'Europa.

— Secondo il *Daily-News* il brindisi pronunciato dal sig. de Bruch al banchetto offertosi al duca di Cambridge sarebbe il seguente:

« Al duca di Cambridge, che venne in Oriente per difendere una giusta causa! All'indipendenza ed integrità dell'impero ottomano! Al successo delle armate alleate. »

— Le ultime notizie dell'America portano che la dissenzione fra gli Stati Uniti e la Spagna si fa sempre più grave, e credevasi che il presidente Pierce avrebbe inviato un messaggio al congresso per esporre lo stato critico di queste relazioni. Frattanto in un proclama ha nuovamente condannate le imprese parziali contro Cuba. Si annunzia che il governo delle isole Sandwich spinge il governo degli Stati Uniti a proclamare l'annessione di quel territorio.

—

Bukarest, 10 *giugno*. (Per telegrafo). Ieri a notte venne già spedita da qui per Fokschani la cassa russa da guerra, gli archivi ed una parte delle cancellerie.

Secondo le ultime relazioni da Silistria, che giungono fino al giorno 9; la notte dall'8-9 i turchi fecero una sortita, a mezzo della quale tutte le opere vicine dei russi furon distrutte, le mine già scavate rovinate ed i fatti preparativi per mandar in aria il forte Abdul-Megid di bel nuovo stornati. I russi si cominciano a perdere d'animo in modo visibile.

Il principe Paskiewitscz è malato e per istabilire la sua mal ferma salute si porta a Jassy.

(*Presse*)

— La posta da Costantinopoli in data del 5 di giugno reca notizie in data del 2 giugno dal teatro della guerra in Asia. Si conferma che Sciamyl abbia occupato una posizione trincerata due stazioni da Tiflis e riceve giornalmente rinforzo dai montanari. Presso Sebastopoli non ebbe luogo verun fatto notevole. I navigli anglo-francesi incrociano sempre dinanzi al porto ed alla costa.

Nella Circassia sono arrivati degli officiali francesi onde armare i circassi ed organizzare una armata. I capi dei circassi Saffer bey e Reschet bascià ritornarono in patria con ricchi doni del sultano fra i quali due magnifiche bandiere per l'armata.

— Il 6 giugno di notte fecero i turchi una sortita dalle fortezze secondarie di Abdul Megid e Arab Tabia presso Silistria ed assaltarono i lavori d'assedio dei russi; questi opposero debole resistenza e vennero respinti a baionetta. Il 5 corrente delle truppe della fortezza diedero il cambio alle truppe dei forti; il cambio avrà luogo regolamente

ogni cinque giorni e le truppe cambiate sono in obbligo di fare due sortite.

— Si legge nella *Corrispondenza Austriaca* del 14:

« Da Berlino si annuncia in data d'oggi che tutti i capi dello casa Rothschild da Francoforte, Vienna, Londra e Parigi sono giunti in quella città ed ebbero un'udienza presso il presidente dei ministri. Si connette la presenza dei medesimi colle trattative per il nuovo prestito prussiano.

Trieste 13. Lettere da Prevesa del 29 dello scorso mese riferiscono di un combattimento fra il corpo di Achmet bascià e 2,000 insorgenti comandati da Zervo, Strato, Scalzaianni e Caraiscaki presso il villaggio Skulitzari nel distretto Radovitzi accaduto il 22 detto. I greci furono costretti ad abbandonare il campo di battaglia, e si ritirarono in parte verso i confini della Grecia, in parte si dispersero nelle montagne.

Si ritiene che ciò sarà l'ultimo fatto d'armi nell'Epiro. Fuad effendi sta presso Peta con tre battaglioni di truppe di linea, quattro cannoni e 1,000 irregolari sotto Mahmud bey Vliora, nominato in luogo di Vrassari, che era stato destituito in causa delle crudeltà commesse. Il comitato dell'eteria greca, composto da Mauromati, Spiro Milio, Rosetti ed altri, è pronto ad abbandonare Karovassari. (Quindi manca di ogni fondamento la voce corsa a Trieste di una vittoria degli insorgenti presso Arta, e piuttosto si è verificato il contrario).

Dispaccio elettrico

Parigi, 19 giugno.

Giunsero le seguenti notizie ufficiali, in data del 13 giugno da Silistria, del 15 da Bukarest, e del 18 da Vienna:

« I turchi hanno attaccato gli assedianti con furore: l'azione durava da quattro ore, allorchè il corriere partiva da Kalarash e nel momento stesso il generale russo Schilder era portato gravemente ferito. Si credeva che le truppe alleate già giunte avevano preso parte all'azione.

« Seriam bascià era entrato a Silistria dopo la battaglia con 2,000 turchi. »

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 19 giugno 1854

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 86 50

1848 5 0[0 1 marzo — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 85 75

1849 » 1 genn. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 86 50
Contr. della matt. in cont. 86 85 75

1849 Nuovi certif. — Contr. m. in c. 87 50 88

1851 » 1 dic. — Contr. della matt. in c. 82 75

Fondi privati

Cassa di commercio e d'industria—Contr. della matt. in cont. 517

Cassa sconto in Torino—Contr. della matt. in c. 266

Az. Vulcano—Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 110

Ferrovia di Susa 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 475

Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 482 475
Id. in liq. 480 482 p. 30 giugno
Contr. della matt. in c. 482 50 487 485 486
Id. in liq. 485 487 488 p. 30 giugno, 488 p. 20 luglio, 495 p. 31

Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 250 p. 31 luglio
Contr. della m. in liq. 250 p. 25 luglio

Cambi

	Per brevi scad	Per 3 mesi
Augusta	252 1[2	252 1[4
Francoforte sul Meno	212	
Lione	99 85	99
Londra	25	24 72 1[2
Milano . . .		
Parigi	99 85	99
Torino *sconto* . .	6 0[0	
Genova *sconto* . .	6 0[0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 04	20 08
— di Savoia . .	28 69	28 75
— di Genova . .	79 25	79 45
Sovrana nuova . . .	35 07	35 10
— vecchia . . .	34 92	35 02
Eoso-misto		
Perdita	3 50 0[00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Il risparmio di tempo è la più grande delle utilità.

FERDINANDO BIONDI

IN 2, 4 AD 8 ORE al massimo, insegna il CELERE *Metodo perfezionato Calligrafico-Tecnico-Corsivo e garantisce a tutti la buona riuscita.*

Cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po. — *Si reca anche a domicilio.*

Società Anonima

DELLE

FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Gli azionisti della Società, aventi diritto di voto, che intendono di formar parte dell'assemblea, che avrà luogo il giorno 25 corrente giugno alle ore 12 meridiane, sono invitati a ritirare i biglietti di ammissione all'assemblea, i quali si distribuiranno a tutto il giorno 23 corrente, nell' uffizio della Società, in via Belvedere, n. 19, casa Allumello, 3° piano.

Torino, il 13 giugno 1854.

Il Consiglio d'Amministrazione

Conte ANNONI FRANCESCO
CANTI NATALE
LASAGNO SILVESTRO
Barone PROFUMO PIETRO
VITI FRANCESCO.

AGENZIA MATRIMONIALE

Stabilita in Londra, 12 *John St. Adelphi.*

Quest'Agenzia che esiste da molti anni, e dà dei risultati eccellenti, si raccomanda per il suo scopo che è quello di procurare relazioni fra persone sconosciute che vogliono maritarsi, e che non potendo incontrare nelle famiglie di loro conoscenza la persona che desiderano, trovano con questo mezzo partiti convenevoli alla reciproca posizione d'ognuno. Il segreto più inviolabile è tenuto in tutte le ricerche e le trattative che si fanno, e l'Agenzia non si dirige che a persone rispettabili.

Si mandano prospetti, modelli di domande, statuti, ecc., alle persone che ne fanno la domanda, mediante l'invio di due scellini e sei pence. Le lettere non affrancate sono rifiutate.

Dirigersi al Direttore

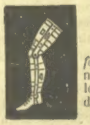
LAURENCE CUTHBERT.

H. ET V. GENT, entrepositaires des vins de Champagne de V. CLICQUOT, ROEDERER, MOET, à Nice.

SPÉCIALITÉ pour les Vins fins — Bières étrangères — Thés préparations anglaises et françaises pour table (affranchie).

BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE



Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contener le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, N° 14.

AI MEDICI

SIROPPO FERRIFERO AMARO

Le malattie della clorosi ed anemia con deficienza di mestruazione, refrattarie ad ogni rimedio finora in uso, si guariscono affatto con un nuovo farmaco detto SIROPPO FERRIFERO AMARO, esaminato ed autorizzato dal superiore Consiglio di Sanità in Torino.

Continuo ne è lo smercio in questa capitale dal farmacista BONZANI, via di Doragrossa, accanto al N° 19, e dall'autore ROSSI, farmacista in Reano. Si vende al prezzo di L. 1 60 la bottiglietta, con annesso foglio di stampa istruttivo.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA { per CAGLIARI . . ogni sabbato alle ore 6 pomeridiane.
{ per PORTOTORRES . ogni mercoledì » 9 antimeridiane.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)

Partenze fisse al 1° e 3° Sabbato d'ogni mese alle ore 6 pomeridiane.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., via Cantari a Banchi.
in Torino ai signori A. BONAFOUS e C., via d'Angennes.

Con approvazione del Protomedicato.

DEPURATIVO DEL SANGUE

del Dott. W. S. SMITH di Londra.

Le pillole di estratto di salsapariglia composto, preparate colle parti più attive della salsa, nonchè di altre sostanze vegetali, senza la menoma dose di mercurio, sono un rimedio molto efficace per tutte le malattie del sangue ed un sicuro antidoto in tutte le affezioni umorali, come erpeti, tumori, ulceri scrofolose o sifilitiche, emorroidi, ecc.

I depositi trovansi in

Alessandria, presso il farmacista *Basilio*, depositario generale del Piemonte — Alba, *Bondonio* — Asti, *Ceva* — Casale, *Manara* — Cuneo, *Cairola* — Ciamberì, *Salme* — Genova, *Bruzza* — Novara, *Bellotti* — Savona, *Ceppi* — Saluzzo, *Ferrero* — Pinerolo, *Bosio* — Voghera, *Ferrari* — Vigevano, *Guallini* — Savigliano, *Calandra* — Nizza marittima, *Dalmas* — Torino, *Masino*, tutti farmacisti; presso dei quali avvi pure il deposito del *Balsamo della Mecca in pastiglie* tanto rinomato per le malattie nervose, cagionate da debolezza, rilassatezza o spossamento, compresi eziandio gli scoli cronici di entrambi i sessi e le polluzioni notturne.

PILLOLE ALTERATIVE ANTISIFILITICHE, rimedio certo, comodo e pronto per guarire radicalmente qualunque malattia venerea, recente ed antica, composte pure dal dottore W. S. Smith.

Torino, presso la libreria di T. DEGIORGIS, Via Nuova, N. 17.

È uscito il primo volume della

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

DI F. A. PINELLI

Maggiore in ritiro

IN CONTINUAZIONE DI QUELLA DEL CONTE

ALESSANDRO SALUZZO

Esso comprende la prima epoca dal 1748 al 1796, con carte e piani.

Nella stessa Libreria si ricevono le associazioni per gli altri due volumi.

Prezzo d'associazione per l'opera completa L. 15.

Buccinamenti, Sordità.

MALI DI TESTA. Si legge nei giornali di Parigi:

La signora contessa di Renneville; il sig. Trabouchet, via Duphot, 23, à Parigi; Milinet a Santa Ménéhould; Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, ecc. sono stati testé essi pure guariti da codeste affezioni mediante l'olio acustico del *Dottor Mène,* e con altri mezzi descritti nella ssua opera; esta Edizione, ove trovansi annesse le sue memorie della Accademia delle Scienze di Parigi. — PREZZO dell' olio acustico 6 franchi la boccetta, e prezzo dell' Opera fr. 3 50. — *Dirigersi dal signor DEPANIS, farmacista, via Nuova, a Torino.*

È in vendita

presso l'UFFICIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N° 9, Torino

DELLA VITA E DELLE IMPRESE

DEL GENERALE

BARONE EUSEBIO BAVA

già Capitano sotto l'Impero, Generale di S. M. il Re di Sardegna, ex-Governatore d'Alessandria, ex-Ministro della Guerra, Senatore del Regno, Ispettore del Regio Esercito, Presidente del Consiglio permanente della Guerra, Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano, ecc.

CENNÍ STORICO-BIOGRAFICI

corredati di Documenti e del Ritratto

per un* UFFIZIALE *dell'Esercito Sardo.

Un opuscolo grande in-8° — Prezzo L. 1 60.

Per le provincie si spedisce *franco* allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

AL COMMERCIO ED AI TIPOGRAFI

Fonderie unite di CASLON *e* C. *N°* 23, *Chiswell-Strett, Londra e Glasgow.*

E. G. Caslon e Compagnia hanno l'onore di far conoscere al Commercio, e specialmente ai Tipografi degli Stati Sardi, che, in virtù d'acquisto fatto dai signori A. Wilson e Figli di Londra, sono ora proprietari della rinomata *Fonderia di Caratteri di Glasgow*, che fu da loro unita alla propria Fonderia, già vantaggiosamente conosciuta, formando d'ambedue un sol Stabilimento, posto sotto la direzione dei Soci Caslon e Wilson.

Essi fabbricanti si fanno quindi una premura di chiamare vivamente l'attenzione del pubblico sulle loro nuove e migliorate *forme* o *matrici* per la fabbricazione di forniture di metallo di un genere affatto nuovo, ed a seconda del sistema francese per la grossezza fissa e dei caratteri inglesi di *Pica* e *Nonpareil.*

Codeste forniture sono di una tale perfezione e pratica utilità che si può apertamente dichiarare essere incompleta qualsivoglia Tipografia che non sia provvista di un assortimento delle suddette forniture.

I fabbricanti Caslon e Compagnia ricevono inoltre commissioni, e forniscono *torchi* riconosciuti generalmente migliori di tutti quelli che si trovano in uso al giorno d'oggi e s'incaricano egualmente di provvedere ogni altro genere d'utensili, di cui abbisognano le Tipografie.

Prezzi correnti dei Caratteri

Per ogni libbra inglese *(mezzo kilo)*

Pica (Lettura)	fr.	1 65
Small Pica (Filosofia)	»	1 85
Long Primer (Garamone) . . .	»	2 10
Bourgeois (Gagliarda)	»	2 25
Brevier (Testino)	»	2 50
Minion (Mignona)	»	2 90
Emerald	»	3 75
Nonpareil (Nompariglia) . . .	»	4 10
Ruby (Rubino)	»	4 75
Pearl (Occhio di Mosca) . . .	«	5 60
Pearl Diamond (Perla Diamante)	»	8 10
Diamond (Diamante)	»	10 »

Condizioni:

Cinque per cento di sconto sui pagamenti a pronti contanti, quando la commissione è di 120 libbre almeno.

Dieci per cento, idem, idem, quando la commissione ammonta a libbre 1000.

I *tipi* ossia i *campioni* sono visibili presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Prezzo l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9, trovansi in vendita:

Storia politico-militare della guerra di Lombardia nel 1848, corredata di documenti, per CARLO MARIANI; Torino, 1854, 2 vol. — L. 6.

Agli agricoltori. Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d' occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Ai proprietari di case e stabilimenti locati. Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Della vita e delle opere di Silvio Pellico. Notizia storica corredata di documenti inediti e del ritratto, per G. BRIANO. — Prezzo L. 1 20.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato del valore corrispondente all'Opera domandata.

Tipografia C. CARBONE.